

VIVA

Dedicato alla XIV Disposizione Transitoria della Costituzione Italiana

Il bollettino interno informativo di **VIVANT onlus**

VIVANT Associazione per la Valorizzazione delle Tradizioni Storico Nobiliari

Costituita il 18 Maggio 1995. Atto notaio Ettore Morone - repertorio n° 75347 registrato il 2 Giugno 1995 n° 15397 Codice fiscale 97574390015

c.c. bancario **VIVANT** n° 38177 presso Sede Centrale di Torino della Banca Nazionale del Lavoro (CAB 1.000, ABI 1.005).

Sede sociale: via Assetta 23 Torino

Sede operativa: Via Morgari 35

10125 Torino

tel. e fax 011-6693680

Sito Internet: www.vivant.it

email: mail@vivant.it

Editoriale del Presidente

Molti i partecipanti all'Assemblea dei Soci del 12 giugno scorso, attratti dall'ospitalità di Paolo ed Emanuela Ripa di Meana, dalla simpatia di Michiyo Gonella Tomita, dall'idea di un "porta teco" ricco di leccornie: una formula vincente dunque, che ripeteremo in futuro.

Oltre ad avere parlato delle attività in corso iniziate nel 2000 (già elencate nel bollettino n. 48) ed aver fatto il punto sull'Associazione (149 soci, quasi tutti residenti in Piemonte, con 6 lombardi, 5 romani, 3 stranieri - 2 in Svizzera e 1 in Turchia) si è approvato il bilancio consuntivo 2000 e la relazione sull'attività svolta.

Si è poi provveduto al rinnovo delle cariche sociali, che ha visto come novità l'ingresso in Consiglio di 3 nuovi Consiglieri (Roberto Giachino Sandri, Alberico Lo Faso di Serradifalco e Angelo Scordo (in contumacia!)). Confermati tutti gli altri Consiglieri; Alberico Lo Faso è entrato in Segreteria con Paolo Giugni, per far fronte ai crescenti impegni amministrativi che il numero di soci ormai comporta.

Un cenno alle attività avviate nel 2001 ha chiuso l'Assemblea; tra queste ricordiamo:

< **Progetto Manno**, con la revisione del volume a stampa che si avvia verso la terza edizione (resp. Gustavo di Gropello e Angelo Scordo);

< **Cripta della Regia Basilica Mauriziana**; eseguiti i rilievi fotografici, si tratta ora di illustrare i personaggi e tracciare una storia aneddotica dell'Arciconfraternita. Resp. Alberico Lo Faso con il generale Paolo Orsini, che si è offerto

di collaborare; Marisa Veneria curerà la parte architettonica;

< **Palazzi storici di Torino**; in collaborazione con Italia Nostra, la schedatura di più di 200 palazzi minori con indicazioni circa l'architetto e la famiglia proprietaria è compiuta. Si tratta di preparare un libro. Resp. Roberto Giachino e Franchino di Pamparato;

< **Castelli di Lagnasco**; si stanno avviando i rilievi fotografici per poi passare allo studio. Maria Luisa della Veneria affiancherà, per la parte architettonica, il resp. Angelo Scordo;

< **Mostra Guido di Montezemolo**, che si terrà in ottobre a Mondovì. Resp. Maria Luisa della Veneria e Pietro di Montezemolo;

< **Rivista Araldica**; proseguono i contatti con il Collegio Araldico per una nostra collaborazione alla prestigiosa rivista. Resp. Gustavo di Gropello;

< **Quaderni VIVANT**, monografie dedicate alla storia e genealogia di famiglie. Resp. Comitato di Redazione con Tomaso Ricardi di Netro;

< **I Siciliani in Piemonte**, pubblicazione degli studi di Alberico Lo Faso. Si sta cercando di ottenere finanziamenti dalla Regione Sicilia. Resp. Fabrizio Antonielli;

< **Corsi per Teknotre**; è in preparazione il programma 2001 - 2002, resp. Gustavo di Gropello;

< **Torino non a caso. VIVANT** fornirà ben 4 itinerari, resp. Palo Giugni.

Come si vede, molte sono le iniziative, alle quali si aggiungono quelle di cui parliamo in altra parte del bollettino. Non è detto che vadano tutte in porto, ma con l'impegno di tutti le probabilità sono assai elevate.

Non mi resta che ringraziare tutti per la partecipazione all'Assemblea e per i contributi che ciascuno ha dato al nostro sodalizio.

Fabrizio Antonielli d'Oulx

LA XIV DISPOSIZIONE TRANSITORIA DELLA COSTITUZIONE

La XIV disposizione transitoria della Costituzione recita, al terzo comma (i primi due riguardano l'esilio dei maschi di Casa Savoia e l'Ordine Mauriziano):

“I titoli nobiliari non sono riconosciuti.

I predicati di quelli esistenti prima del 28 ottobre 1922 valgono come parte del nome.

Omissis.

La legge regola la soppressione della Consulta Araldica.”

La XIV disposizione transitoria, non riconoscendo i titoli nobiliari, ne permette ogni forma di abuso, in quanto, non essendo

appunto riconosciuti, non sono neppure vietati.

Si assiste pertanto alla nascita di titoli inventati, all'attribuzione arbitraria di titoli e predicati di famiglie estinte, all'assunzione priva di fondamenti storici di cognomi legati a titoli che appartengono alla più illustre tradizione nobiliare italiana, ecc.

Ciò comporta un grave danno alla nostra storia, falsando il grande patrimonio di tradizioni delle famiglie nobiliari, tant'è che la Francia, storicamente non certo tenera con la Nobiltà, ha un Ente Ministeriale che accerta la validità dei titoli (una sorta di Consulta Araldica) e solo dopo un vaglio di questo genere si è autorizzati a farne uso.

Sarebbe opportuno, sotto un profilo di difesa della storia dell'Italia, riconoscere i titoli nobiliari; in attesa, è importante evidenziare come il "Corpo della Nobiltà Italiana", erede della Consulta Araldica del Regno che ha sempre continuato ad operare, sia pure a titolo privato, abbia attualmente richiesto il riconoscimento della personalità giuridica, compiendo così un primo passo nella direzione accennata.

*Quanto riportato è un vecchio documento **VIVANT** che risale a 5 anni fa; ora forse i tempi sono maturi per porre il problema anche a livello legislativo; per questo **VIVANT** ha scritto al Presidente del C.N.I., il Conte don Gaetano Barbiano di Belgiojoso e a tutto il Consiglio di Presidenza la seguente lettera:*

Torino, 11 giugno 2001

La nostra Associazione, fondata nel 1995, avente per scopo la valorizzazione delle tradizioni storico-nobiliari, ha già al proprio attivo un'intensa vita operativa basata non solo su incontri, conferenze, ecc., ma anche su importanti realizzazioni nel campo scientifico quali la pubblicazione de "I CONSEGNAMENTI D'ARMA" dello Stato Sabauda "ancien régime" e quella della grande massa di genealogie subalpine del Barone Antonio Manno "IL PATRIZIATO SUBALPINO", opere entrambe date alle stampe per la prima volta e consultabili anche nel sito dell'Associazione www.vivant.it.

Per migliore conoscenza del sodalizio si allega la lista del Consiglio Direttivo di **VIVANT** da cui si potrà rilevare l'appartenenza di molti di noi al C.N.I.

Proprio tenendo anche conto di tale appartenenza desideriamo informare che la nostra Associazione ha in animo di avviare concrete iniziative, nelle opportune sedi pubbliche, culturali ecc., onde tentare di ottenere, sotto qualche forma da identificare, un riconoscimento della valenza storica del patrimonio nobiliare italiano analogamente a quanto avviene già da tanto tempo nella Francia repubblicana.

E' ovvio che prima di iniziare una qualsiasi azione ci si rivolga da parte nostra al C.N.I. per un'auspicata collaborazione operativa ed è proprio al C.N.I. che noi ben

appropriatamente riconosceremo la funzione istituzionale di guida, costituendo fin da ora un gruppo di lavoro congiunto onde stabilire già in tempi brevi la strategia e procedere quindi speditamente.

Come primo passo è necessario ora conoscere il pensiero del C.N.I. in proposito, con l'indicazione, in caso di accordo auspicato, del nostro interlocutore C.N.I. cui far capo per il prosieguo del progetto.

Siamo certi che il senso di questa nostra proposta di azione congiunta verrà inteso nel suo reale significato di valorizzazione delle autentiche tradizioni nobiliari italiane e noi tutti di

VIVANT guardiamo confidenti al C.N.I. per la Sua naturale "leadership" nel nuovo contesto politico che sembra presentare, al momento attuale, delle opportunità particolari.

Pertanto in attesa di conoscere la posizione C.N.I. sulla materia esposta, voglia accogliere, Egregio Presidente, i sensi della più elevata considerazione e stima.

Fabrizio Antonielli d'Oulx
Presidente **VIVANT**

Il Presidente del C.N.I. ha accolto molto positivamente il nostro suggerimento e quanto prima si terrà un incontro informale per stabilire alcune ipotesi di lavoro.

Consiglio direttivo
eletto dall'Assemblea dei Soci del 12 giugno 2001

>Fabrizio Antonielli d'Oulx
>Orsolamalia Biandrà di Reaglie

>Luca Cibrario Assereto
 >Alessandro Cremonte
 Pastorello di Cornour
 >Luigi d'Incisa di Camerana
 >Gustavo Figarolo di
 Gropello
 >Filippo Gautier di
 Confiengo
 >Enrico Genta Ternavasio
 >Roberto Giachino Sandri
 >Francesco Gianazzo di
 Pamparato
 >Paolo Giugni
 >Alessandro Guidobono
 Cavalchini
 >Alberico Lo Faso di
 Serradifalco
 >Giorgio Lombardi
 >Maria Luisa Maggi Reviglio
 della Veneria
 >Gustavo Mola di Nomaglio
 >Niccolò Palici di Suni della
 Planargia
 >Giuseppe Reviglio della
 Veneria
 >Angelo Scordo

Le cariche sociali sono state così stabilite:

. Presidente

Fabrizio Antonielli d'Oulx

. Vice Presidente

Luigi d'Incisa di Camerana

. Segreteria

Paolo Giugni

Alberico Lo Faso di
 Serradifalco

. Tesoriere

Luca Cibrario Assereto

. Revisore dei Conti

Giuseppe Reviglio della
 Veneria

Il Consiglio direttivo rimarrà in carica sino al 2004.

Con luglio **VIVANT** va in vacanza, e augura a tutti i soci un costruttivo otium estivo. Arrivederci dunque alla prossima riunione, che sarà

Venerdì 15 giugno scorso a Cagliari, presso la **Fondazione Istituto Storico Giuseppe Siotto**

verso le 19.30 di martedì 10 ottobre 2001. Segnatevi la data, i dettagli sul prossimo bollettino.

BUONE VACANZE!!!

Nell'ambito della collaborazione con il **Collegio Araldico** di

Roma si ricorda che per i soci **VIVANT**

l'abbonamento alla

Rivista Araldica

costa solo lit. 40.000.

ABBONATEVI!!!

Mario Strassoldo di Graffemberg (Polo) è stato eletto, al primo turno, Presidente della Provincia di Udine.

Congratulazioni!

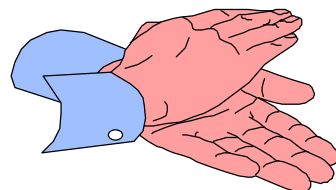
Il Consiglio Direttivo del 12 giugno ha approvato l'**ingresso dei nuovi soci**:

. Gian Marco Custoza
 . Giovanni Giunipero di Corterano

. Ernesto Sagna
 . Giuseppe Paravicini Bagliani
 . Carlo Incisa di Camerana
 . Tomaso Ricardi di Netro
 . Riccardo Riccardi di Santa Maria di Mongrando

. Massimo Rossi Barattini

BENVENUTI!!!!!!



STATUTO

VIVANT

art. 2 Propositi e scopi

L'Associazione ritiene che il ruolo della nobiltà non debba considerarsi esaurito e che questa possa, oggi, nella complessiva crisi di valori che coinvolge la società contemporanea, rivestire un ruolo specifico e non facilmente sostituibile, ricollegandosi idealmente alla grande operosità dei ceti dirigenti passati.

L'Associazione, ispirandosi ai principi della solidarietà umana, si prefigge lo scopo di far conoscere e valorizzare il positivo ruolo della nobiltà e delle sue tradizioni storiche.

In particolare, per il raggiungimento dello scopo prefisso e nell'intento di agire a favore di tutta la collettività, l'Associazione si propone di:

- promuovere l'unione di tutti coloro che condividano i valori della tradizione;
- studiare e far conoscere la materia nobiliare;
- stabilire collegamenti con associazioni storiche, culturali, nobiliari ed araldiche;
- promuovere iniziative che permettano di riscoprire il ruolo avuto dalla nobiltà nei secoli;
- fornire un supporto storico, giuridico ed araldico ad Enti e privati, in particolare per eventuali pubblicazioni;
- favorire la consultazione degli archivi familiari;
- riaggregare il mondo aristocratico nei valori comuni;
- svolgere attività di tutela, promozione e valorizzazione delle cose di interesse artistico e storico di cui alla legge 01/06/1939 n. 1089 ivi compreso le biblioteche ed i beni di cui al D.P.R. 30/09/1963 n. 1409.

(l'art. 2 dello Statuto della Fondazione recita: "Scopo della Fondazione è quello di coltivare lo

studio e la divulgazione della storia della Sardegna. La Fondazione favorisce ogni attività ed iniziativa che siano connesse con lo scopo suddetto.”), **VIVANT** ha presentato “Le armi gentilizie piemontesi” da *Il Patriziato Subalpino* di Antonio Manno, a cura di Angelo Scordo. L’incontro è stato estremamente interessante, gettando le basi per una proficua futura collaborazione con la Fondazione nelle persone della sua Presidente e del suo Direttore, prof. Aldo Accardo, con il quale si sono stabiliti anche rapporti di stimolante amicizia. I nostri soci Carlo e Maria Giulia de Magistris di Castella si sono rivelati degli ottimi organizzatori e validi “avamposti” per un rapporto più stretto tra **VIVANT** e la Sardegna.

Si riporta qui di seguito parte della relazione tenuta per l’occasione da Alberico Lo Faso di Serradifalco, Segretario di **VIVANT**.

COMMENTO IN OCCASIONE DELLA PRESENTAZIONE DEL MANNO A CAGLIARI

Se qualcuno domandasse a **VIVANT**: “Perché vi siete imbarcati in questa avventura (stampare il Manno)? A chi può interessare, all’alba del terzo millennio, la storia di una parte della Nobiltà, una classe di uomini ignoranti, stupidi, pigri e brutali?”

Proprio il voler dimostrare la falsità dell’immagine che di questa classe ha lasciato il cosiddetto *secolo dei lumi*, immagine ripresa e diffusa dalla cultura marxista sino ai nostri giorni.

Per motivi propagandistici e di puro interesse politico, si è voluta creare la fama di una Nobiltà moralmente e intellettualmente mediocre, presentando financo il mecenatismo artistico, che pure ha riempito di capolavori la nostra Terra, come attività legate al solo prestigio o al gusto per l’ornamento. Si dimentica, o per lo meno si vuole ignorare che, sulla base della ancor più antica tradizione romana, fin dai tempi di Carlo Manno, il Nobile degno di questo nome è stato consapevole di essere nato per servire e governare, ed era allevato ed educato per questo. Servire lo Stato, servire Dio con la preghiera, il culto, i doni alle chiese ed ai poveri, e, se occorre, con la morte in battaglia. Servire in virtù di un obbligo personale con il proprio Signore, imperatore, re o principe che fosse.

Si vuole ignorare che il modello con cui gli esponenti di questa classe erano educati tendeva a formare uomini atti alla vita attiva, ma sensibili all’arte e alla spiritualità, educazione in cui, fin dalla prima giovinezza, erano coltivate le doti necessarie per servire il Sovrano e governare, il senso del dovere, della devozione, il coraggio fisico e quello morale di sapersi assumere la responsabilità delle proprie azioni; imparare ad ubbidire per saper comandare.

Gli uomini di cui il Manno ci tramanda notizia, per circa mille anni hanno fatto la Storia del Piemonte e, insieme ai Sardi e agli antichi Sudditi Sabaudi, hanno fatto la storia dell’Italia moderna, realizzando l’unità nazionale.

Certo, non tutti furono perfetti; forse altri avrebbero fatto meglio, ma ciò è tutto da dimostrare, anche perché la classe dirigente che li ha sostituiti non sembra per nulla migliore di loro. Anzi, tutto il contrario!

Ricordando questi uomini, che sono anche le nostre radici, valeva la pena di imbarcarsi in questa avventura e portare l’opera del Manno alla luce che merita, quale contributo ai valori morali della nostra Nazione, e non per anacronistica vanità.

L’attività di luglio per Soci ed amici (si prevede che molte consorti siano già in villeggiatura!) sarà la

“cena degli scapoli”

martedì 10 luglio 2001 alle ore 20.00

ospiti della sede estiva del Circolo degli Artisti, il

Circolo Eridano

in riva al Po (corso Moncalieri 88, tel. 011 6602030)

vecchia barriera daziaria di Piacenza, con facilità di posteggio

abbigliamento casual **R.S.V.P.** entro il 5 luglio, a:

Paolo e/o Maria Giovanna Giugni 349 8355245 oppure 329 297437981

Al termine del pranzo (prezzo indicativo lit. 40.000 a persona).ci intratterranno:

Marco Albera

con una breve presentazione del Circolo Eridano

Luigi Gonella

con una chiacchierata dal tema: “navigando tra i files genealogici”.